

IL VIAGGIO CIRCOLARE DEL LEGNO

Dalla cassetta di legno per l'ortofrutta alla cucina di casa nostra o dal pallet al mobile di design, il passo è breve. Detta così sembra semplice, ma dietro questo viaggio circolare del legno c'è un sistema articolato gestito dal Consorzio Rilegno che ogni anno raccoglie e avvia a riciclo quasi 2 milioni di tonnellate di legno.

La gran parte di tutto questo materiale riciclato è costituito da pallet, imballaggi industriali, imballaggi ortofrutticoli e per alimenti, ma una quota importante, pari a 642mila tonnellate, proviene dalla raccolta urbana realizzata attraverso le convenzioni attive con oltre 4.500 Comuni italiani, dove confluiscono materiali provenienti dal consumo domestico come vecchi mobili, cassette per la frutta o per vini e liquori, fino ai tappi in sughero.

La raccolta degli imballaggi e una prima lavorazione per ridurre il volume tramite pressatura, frantumazione, triturazione o cippatura, avviene nelle oltre 400 piattaforme private convenzionate con il Consorzio sparse su tutto il territorio nazionale. Dopodiché inizia il grande viaggio lungo tutto lo Stivale fatto di oltre 100mila viaggi di autotreni all'anno, quasi 400 al giorno, che trasportano il legno verso i 13 centri di riciclo localizzati nel Nord Italia.

In questi impianti avviene il processo di riciclo che consente al legno di intraprendere un nuovo ciclo di vita, generando nuova materia e quindi nuovi prodotti. Il 95% del materiale legnoso riciclato viene, infatti, utilizzato per la creazione di pannelli truciolari, linfa vitale per l'industria del mobile, e altri prodotti come pallet block, blocchi di legno cemento per l'edilizia, pasta di legno destinata alle cartiere e compost.

Il sistema del recupero e del riciclo del legno in Italia rappresenta, dunque, un concreto esempio di economia circolare che in poco più di 20 anni ha creato una "nuova" economia che ha prodotto risultati importanti sia in termini ambientali, sia per la capacità di creare sviluppo e occupazione e che si pone all'avanguardia in Europa con una percentuale del 63% nel riciclo degli imballaggi di legno, ben oltre il target fissato dall'Unione Europea al 30% per il 2030.

Una recente ricerca del Politecnico di Milano ha stimato che questo sistema genera un impatto economico di circa 1,4 miliardi di euro (che salgono a circa 2 miliardi considerando oltre al recupero e riciclo anche il riutilizzo), 6mila posti di lavoro e soprattutto un "risparmio" nel consumo di CO2 pari a quasi un milione di tonnellate.

Il Consorzio Rilegno è altresì impegnato a realizzare un progetto di piantumazione nei pressi delle zone di produzione in modo da compensare le emissioni di CO2 nell'ambiente che derivano dalla gestione logistica e di trasporto del legno.

